

dall' una parte e dall' altra ; — per le gabelle o dazi sopra gli alberi, la legna, i remi ; — per le misure da prendersi circa le imposizioni o tributi da doversi pagare dai mercatanti di Belluno e di Feltre ; — per alcune compensazioni, che i veneziani esigevano dal comune di Treviso, in causa di depositi o pegni affidati nelle mani di persone di quella città ; — per la linea di confine scambievolmente da rispettarsi inviolabilmente ; — e per altre simili particolarità. Tuttociò forma il contenuto della prolissa carta o documento, che nominai, e che ha la data del 1270, Indizione XIV.

Non più per questa, bensì per un' altra cagione insorsero, tre anni dopo, nuovi argomenti di discordia tra Venezia e Trevigi ; del che ci conservò memoria il Bonifaccio (1) colle seguenti parole : « Appiccatosi il fuoco in Mestre, che abbruciò quasi tutto il castello, arse fra l' altre una casa di Tomaso Quirini ; il quale pretendendo che la comunità di Trivigi fosse obbligata a pagarliela, nè volendo i trivigiani ciò fare, furono in Vinegia tratti alcuni cittadini di Trivigi, sotto nome di Ripresaglie ; ed all' incontro furono intromessi da' Trivigiani gli stabili de' Veneziani, ch' erano in questo territorio ; e tuttavia esacerbandosi l' odio scambievolmente, fu per opera di Lorenzo Tiepolo doge nel settanta quattro posto fine a queste discordie. »

Poco importava, che io ricordassi questo incidente, non del tutto relativo alla nostra storia ; tuttavia ne ho voluto fare parola per la stretta corrispondenza, che incominciò più tardi tra la contigua terra di Mestre e la città di Venezia.

C A P O XXIX.

Altri sconvolgimenti interni ed esterni.

Ci conservò memoria il Sanudo di altri avvenimenti, i quali appartengono a questa medesima età, ed io non devo lasciare qui

(1) Nella *Storia di Trivigi*, luog. cit., pag. 230.